

# il **comune** della Bassa Valle Scrivia

Mensile di informazione del Comune di Castelnuovo Scrivia - Direttore responsabile: Gianni Tagliani - Stampa: Tipografia Fadia Soc. Coop.



## Il progetto sicurezza finanziato dal Viminale

Contributi a 200 Comuni in Italia su 2500 partecipanti: tra questi Castelnuovo Scrivia saranno videosorvegliati tutti gli ingressi del paese.

IL SERVIZIO A PAG. 5

## STATISTICA

### I morti nel 2020 sono il 30% in più



IL SERVIZIO A PAG. 3

## CESSATA ATTIVITÀ

### Chiudono il Dopolavoro e gli Alimentari Isetta



IL SERVIZIO A PAG. 4

## LE DATE DI AVVIO DEL NUOVO SISTEMA DI RACCOLTA DEI RIFIUTI

**DOMENICA 14 FEBBRAIO**  
**INIZIO UTILIZZO NUOVI BIDONI PER LA RACCOLTA**

**LUNEDÌ 15 FEBBRAIO**  
**AVVIO DEL NUOVO SISTEMA DI RACCOLTA**  
(il calendario dei ritiri è stato consegnato con i bidoni) e si trova sul sito del Comune e di Gestione Ambiente

**SABATO 13 e SABATO 20 FEBBRAIO**  
**CONSEGNA IN PIAZZA DEI BIDONI**  
a chi non li avesse ritirati o non ottenuti. In piazza delle Erbe (parcheggio ex mercato) dalle ore 8,30 alle 14

**DA LUNEDÌ 15 A SABATO 20 FEBBRAIO**  
**SETTIMANA PER EVENTUALE ULTIMO SVUOTAMENTO VECCHI BIDONI**  
In questa settimana chi avesse rifiuti nei vecchi bidoni può ancora esporli osservando però il nuovo calendario di raccolta

**DA DOMENICA 21 FEBBRAIO**  
**ESPORRE SUL SUOLO PUBBLICO I VECCHI BIDONI VUOTI**  
(indifferenziato grigio, umido marrone, vegetale verde)

**CONTATTI GESTIONE AMBIENTE**  
**CI SI PUÒ RIVOLGERE**  
al numero di telefono 3356582696 o scrivere una mail a [info@gestioneambiente.net](mailto:info@gestioneambiente.net)

Gli allestimenti nella Chiesa parrocchiale e in due case private

## Il presepe a Castelnuovo in tempo di lockdown

Quest'anno le misure adottate per contrastare la diffusione del virus ci hanno spinto a vivere le festività natalizie in una dimensione più intima e autentica e a ricercare nelle nostre case la suggestione della notte più bella dell'anno: quella della nascita di Gesù.

Per i volontari del Presepe Vivente è stato impossibile allestire la 25<sup>a</sup> edizione nel cortile della canonica e Franco Apollaro, per non lasciare il nostro paese senza la magia della Natività, ha trasferito la capanna con la Sacra Famiglia nel giardino di casa.

Anche il presepe nella Parrocchiale è stato realizzato dai fratelli Basiglio in una composizione più semplice, ma ugualmente incantevole e vera.



Nel nostro paese è molto radicata la tradizione del presepe e in molti hanno allestito la sacra rappresentazione con statuine appartenenti alla collezione di famiglia. Tra queste l'allestimento 2020 del presepe di Alberto Balduzzi non manca di stupirci. In un anno di incertezze e fragilità Alberto trae ispirazione dalle Sacre scritture, in particolare dal Vangelo di Luca, per realizzare una composizione plastica di grande impatto emotivo, in stile arabo: l'ambientazione tradizionalmente più fedele al periodo storico della nascita di Gesù.

Alberto divide la grande scena in tre parti: a oriente la stella nel cielo annuncia la nascita di Gesù e guida i Re Magi in un ambiente naturale semi desertico, con sabbia e cortecce che richiamano rocce e montagne; dallo sfondo emerge l'oasi con palme, piante grasse e personaggi vestiti con abiti semplici.

Tutto converge verso il centro, il cuore del presepe: nella grotta costruita con pezzi di sughero, il bambino Gesù, come nel racconto di Luca, è adagiato in una mangiatoia tra il bue e l'asinello, l'angelo in cielo e i pastori in adorazione; la levatrice sopraggiunge concitata sulla scena, ma è tardi e già Maria si prende amorevolmente cura del suo piccolo appena nato e Giuseppe osserva il bambino e la sua donna.

Dalla parte opposta si erige su più livelli la piccola Betlemme con i tipici edifici in calce sormontati da piccole cupole, scale, case e tende, pozzi e fontane; tra gli edifici i personaggi sono figure semplici, donne con i bambini vestiti con tuniche e abiti fluenti, sono a piedi nudi o calzano sandali e sono colti nello svolgimento della vita di tutti i giorni, quella stessa vita in cui si incarna il Verbo di Dio.

Il presepe è una rappresentazione ricca di simboli e nell'allestimento di Alberto c'è la presenza incombente di Erode nella sua dimora presidiata dai soldati. Questa è la zona meno illuminata del presepe: il re, spietato e crudele che ordinò la strage degli innocenti temendo per il suo trono, rappresenta l'autorità illegittima e malvagia, colui che si oppone al percorso che porta a Cristo, senza tuttavia riuscire ad offuscare la sua luce e contrastare il suo trionfo.

Anche quest'anno Alberto è riuscito a stupirci suscitando grandi emozioni.

E mentre con cura ripone le statuine nei contenitori, già progetta un nuovo allestimento per meravigliarci ancora.

P.P.

## In giardino con Rita Ikebana

Ikebana è l'antica e suggestiva arte giapponese di disporre i fiori recisi secondo rigorosi canoni e regole. La parola significa "fiori viventi" ma può anche riferirsi a "via del fiore", intendendo il percorso religioso e spirituale dei principi Zen; infatti questa arte nasce in oriente nel 600 d.c. ma solo in Giappone



assume, molto più tardi, connotazioni religiose. Tutti gli elementi usati devono essere di origine naturale: rami, foglie e fiori sistemati sempre secondo un sistema ternario - in forma triangolare - dove il ramo più lungo e più importante è quello che tende verso il Cielo ed è il primo ad essere sistemato nella composizione. Il ramo intermedio rappresenta l'Uomo e deve essere lungo i due terzi del ramo principale, in posizione inclinata ma comunque sempre rivolto verso il cielo. Infine il ramo più corto è la Terra e va sistemato di fronte agli altri due in direzione comple-

tamente opposta. Secondo questo schema naturale i tre elementi sono in equilibrio con l'Universo, così come i componenti dell'Ikebana devono apparire in equilibrio senza alcuno sforzo occupando con elegante asimmetria la profondità della composizione.

Rami, foglie e fiori sono alloggiati in un vaso contenitore di acqua e mantengono la posizione grazie al Kenzan, supporto pesante di base rotonda o quadrata irta di spuntoni in cui si "incastrano" gli elementi floreali. Nella foto un'Ikebana natalizio che ha arricchito il salone di casa mia, in questa composizione ho trasgredito qualche regola ferrea per avvicinarlo alla mia idea occidentalizzata del Natale. Realizzarlo è molto rasserenante e vederlo ogni giorno mi strappa un rilassante sorriso.

Rita Corino

## In breve

### I risultati dello screening con i tamponi rapidi

Si è conclusa l'iniziativa condotta dall'amministrazione comunale relativa alla campagna di screening con i tamponi rapidi. Quattrocento i cittadini che vi hanno aderito suddivisi per il 54% in donne e 46% uomini. Queste le percentuali di affluenza suddivise per età. Sino a 20 anni: 12% (D), da 21 a 30: 13% (D), 17% (U); da 31 a 40: 10% (D), 10% (U); da 41 a 50: 20% (D), 19% (U); da 51 a 60: 20% (D), 21% (U); da 61 a 70: 17% (D), 19% (U) oltre i 70: 13% (D), 19%.

L'esame naso-faringeo è stato svolto da un medico e una infermiera presso la palestra delle scuole e l'organizzazione delle prenotazioni è stata curata dall'ufficio URP del Comune. Sul posto, invece c'erano i volontari di protezione civile per regolare gli accessi e i militi della CRI di Tortona e della Bassa Valle Scrivia per le registrazioni. Tutti coloro che hanno aderito e si sono sottoposti al test erano asintomatici secondo le informazioni rese al medico e due sono risultati positivi: per loro sono stati informati l'ASL e il medico curante. L'adesione dei castelnovesi, con anche alcuni cittadini della Bassa Valle Scrivia, nei quattro giorni di test è stata elevata, così pure quella delle categorie professionalmente impiegate presso le nostre scuole. Nel frattempo vengono testati con cadenza programmata le educatrici del nido e il personale che lavora presso la struttura. Così pure saranno programmati con la dirigente scolastica test per gli insegnanti e il personale ATA nel corso delle prossime settimane. "Crediamo sia utile - dicono a Palazzo Centurione - presso i nostri centri educativi un controllo periodico a tutela non solo personale ma anche degli studenti e di coloro che frequentano. Diamo la possibilità, sempre su base volontaria, di sottoporsi al test, sino a quando non saranno vaccinati. Ringraziamo tutti coloro che ci hanno dato una mano nell'organizzazione e il direttore del Distretto, Orazio Barresi, per il supporto e il materiale di protezione fornito".

### Lions Club

Il Lions Club Castelnuovo Scrivia-Matteo Bandello, in occasione delle Festività natalizie, ha consegnato una ventina di panettoni alla Parrocchia e al Centro disabili San Carlo; inoltre ha donato alla locale Caritas 53 Buoni Spesa (da 35 € l'uno), per famiglie in difficoltà, da utilizzare presso i tre Supermercati presenti a Castelnuovo Scrivia: Ekom, Gulliver e Presto Fresco-Crai. Nella foto, da sin.: i due rappresentanti del Lions Club (Delconte e Cattaneo); i tre Direttori (Massimiliano Anedda, Cristina Corrado e Fabrizio Barbieri) e la rappresentante della Caritas (Colombassi).



### Raccolta straordinaria verde

Venerdì 22 gennaio Gestione Ambiente svolgerà una raccolta straordinaria del verde. Nel corso dell'ultimo giorno utile del servizio, nello scorso mese di dicembre, non erano stati svuotati. D'accordo con l'amministrazione comunale quindi occorrerà esporre il cassonetto del verde in quella data per lo svuotamento.

## Ambiente

Il nuovo ente comprende i tratti torinese e alessandrino-vercellese

# Il fiume unirà i territori attraversati Un solo parco per il Po piemontese

Dario Zocco confermato direttore, il salute del presidente Bove e il rinnovo dell'assemblea

Duecento chilometri di fiume: se ne occuperà dal primo gennaio il nuovo ente di gestione delle aree protette del Po piemontese, che accorpa i due enti del tratto torinese e del tratto alessandrino-vercellese del fiume. Il cambio di denominazione coinciderà con l'istituzione di due nuovi parchi naturali: il Parco naturale del Po piemontese - frutto della fusione delle attuali riserve naturali, da Casalgrasso a Isola Sant'Antonio, in parte ampliate per creare continuità lungo questa fascia fluviale di quasi 200 chilometri - e il Parco naturale del Bosco della Partecipanza e delle Grange vercellesi, al confine con la nostra provincia.

A dirigere il nuovo ente sarà Dario Zocco, che da direttore del tratto alessandrino-vercellese nel corso dell'ultimo anno e mezzo ha curato la fase di transizione: «Il personale, quarantadue dipendenti, anche se ne occorrerebbero circa settanta, resterà dislocato sulle varie sedi già esistenti».

«Novità importante, con l'istituzione del Parco naturale del Po piemontese diventano aree protette diverse porzioni di territorio, in fascia rivierasca, che fino ad ora erano classificate come aree contigue», spiega Zocco, e precisa che in queste nuove aree protette «non ci saranno nuovi vincoli perché sono già inserite dal 1995 in un pia-

no territoriale che riguarda tutta la fascia del Po piemontese e vincolate da norme nazionali».

Le nuove aree ricadono, per l'alessandrino, sotto Gabiano, Camino, Pontestura, Ciniolo, Morano sul Po, Casale (tratto fino alla cava Allara e area dell'ex istituto di pioppicoltura), Frassineto Po (sponda sinistra del Sesia), Isola Sant'Antonio (oasi naturalistica, ex cava in località Brusa Vecchia), Castelnuovo Scrivia. Il presidente del nuovo ente verrà nominato dalla Regione d'intesa con la Comunità delle aree protette sulla base delle candidature pervenute; nel frattempo è stato formato il direttivo di otto membri, tra i quali i sindaci di Bozzolo Ugo Baldi, e di Morano sul Po Luca Ferrari e, in rappresentanza delle associazioni ambientaliste, Andrea Mandarino di Bosco Marengo. «Sono stati cinque anni intensi - dice il presidente Bove che conclude il suo mandato -, con una ottima sinergia con il personale e un confronto continuo con i sindaci. Lascio il Parco davanti a una vera rivoluzione, che per primo ho voluto. L'ente può guardare al futuro in modo totalmente nuovo: il parco non sarà soltanto più grande, ma questa nuova dimensione gli consentirà di acquisire importanza a livello europeo. I territori hanno ora uno strumento utile per elaborare progettazioni in grado di recuperare finanziamenti importanti».

### Da ponte a ponte

Su Piemonte Parchi la giornalista e ambientalista Anna Bruno ha scritto un bel pezzo, corredato di una decina di foto, intitolato Percorsi lungo Scrivia da ponte a ponte. Un tracciato di 7 km - da seguire sia in andata che in ritorno - che insiste nella Riserva naturale di Castelnuovo Scrivia, in provincia di Alessandria. Si tratta di un'area tutelata che, con l'ampliamento di 152 ettari deliberato dalla Regione Piemonte nel marzo 2020, ha visto il raddoppio della sua estensione. Per vedere su internet il pezzo scrivere: **Lungo la Scrivia da ponte a ponte piemonte parchi**.

### Il sito Basso Scrivia

A tutte le associazioni coinvolte, (tra le prime la Provincia, il Comune di Castelnuovo Scrivia, l'Ente Parco del Po, Associazioni ambientaliste e agricole) è pervenuta la proposta regionale di inserire nei siti nazionali, secondo la direttiva europea Habitat, il sito BASSO SCRIVIA che entrerà in vigore all'inizio del 2021. Un preciso regolamento stabilisce cosa è consentito e cosa no, per il territorio fluviale, gli alvei, la gestione delle rive e delle zone naturali o di salvaguardia.

### Furti dall'oleodotto

A Novi Ligure tornano i furti dall'oleodotto, in zona Cipian (l'area industriale). È la stessa Eni a spiegare che si è trattato di uno sversamento di prodotto idrocarburico (petrolio grezzo) fuoriuscito dal punto di effrazione. Come negli anni 2015, 2016 quando accadde sul territorio del tortonese, la storia si ripete. Ai cittadini, e soprattutto a coloro che vivono nelle nostre zone in aperta campagna, si chiede di collaborare nel segnalare al 112 eventuali movimenti sospetti di auto e furgoni.

## Nel 2020 il 30% in più di persone decedute. Tengono i nati

### I numeri del 2020

**Nati:** 26: 12 maschi e 14 femmine. Nel 2019 i nati furono 23; 2018: 27; 2017: 32; 2016: 36; 2015: 30; 2014: 54; 2013: 41.

I nati con cittadinanza italiana sono 19, gli stranieri 7 (di cui 0 comunitari e 7 extracomunitari). Luoghi di nascita: Voghera 11 nascite, Novi Ligure 6, Alessandria 4, Pavia 2, Torino 2, La Spezia 1. Nata una coppia di gemelli. Le nascite avvenute da coppie coniugate sono state 14, quelle da coppie non coniugate 12. **Morti:** 113: 64 maschi, 49 femmine. Deceduti con nazionalità italiana: 113. Nessuno con cittadinanza straniera. La più anziana era una donna nata nel 1920, la più giovane una donna nata nel 1977. Nel 2019 i morti furono 89; 2018:79; 2017: 77; 2016: 79; 2015: 77; 2014: 72; 2013: 74.

**Matrimoni:** l'ufficio di Stato Civile ha registrato n. 9 matrimoni, 6 dei quali celebrati a Castelnuovo, 3 fuori Castelnuovo. Di questi matrimoni, 4 sono stati celebrati con rito civile (4 a Castelnuovo e 0 in altro Comune) e 5 con rito religioso (2 nella Parrocchiale di Castelnuovo, 3 in una chiesa di altro Comune.). Nel 2019 furono registrati 22 matrimoni (15 civili e 7 religiosi) - Nel 2018: 17 matrimoni (11 civili e 6 religiosi). Nel 2017: 20 matrimoni (9 civili e 11 religiosi). Nel 2016: 19 matrimoni (9 civili e

### Stato Civile

**Novembre.** Nati: Ricci Giulia Sofia di Andrea e Felicetta Valeria; Lenti Alessio di Cristian e Ponzetto Cristina; Khan Aisha di Muhammad Ramzan e Bibi Gaganpreet; Halmou Nezar di Mourad e Benharrak Layla. Morti: Canegallo Ezio di 80 anni; Bassi Secondo 82; Bruni Cesare 89; Corradini Anna Maria 90; Bassi Giuseppe Giovanni 90; Tortora Bruno 80; Bergo Bruno 85; Fazio Giuseppa 76; Stella Angiolina Maria Luisa 90; Viggiano Giuditta 88; Parisi Giuseppina Clara Maria 68; Babic Bruno 73.

**Dicembre.** Matrimoni: Griguta Maria con Hottico Vasile il 30/12. Morti: Basiglio Angela Vittoria Rosetta di anni 93; Bolognesi Angelo 74; Bucceri Dorotea 68; Bussetti Giuliana Nicoletta 71; Chiarito Michele 77; Curone Ernesto Mario Giulio 88; Dallera Pietro 76; De Luca Raffaele 71; Macor Davide 54; Pagella Rosetta Maria Teresa 87; Sboarina Guerrino 91; Stella Lorenzina Rita 86; Stal-tari Maria 83; Trovamala Elena Ilaria 43.

10 religiosi). - Nel 2015, 16 matrimoni.

Registrato 1 divorzio innanzi Ufficiale di Stato Civile. Nessuna Unione Civile.

**Cittadinanza:** due cittadini castelnovesi di origine straniera (0 maschi e 2 femmine) hanno ottenuto nel corso del 2020 la Cittadinanza italiana. - Nel 2019 gli stranieri divenuti italiani sono stati 4. Nel 2018: 7; 2017: 26; 2016: 24; 2015: 27; 2014: 10.

**Consuntivo 2020:** la popolazione residente al primo gennaio 2020 era di **4997** cittadini di cui 2430 maschi e 2567 femmine. Compresi in questo dato coloro che non hanno la cittadinanza italiana per un totale di 395 di cui 219 maschi e 176 femmine. Nati 26 (12 maschi, 14 femmine), morti 113 (64 maschi, 49 femmine); immigrati 127 (54 maschi, 73 femmine); emigrati 158 (78 maschi, 80 femmine). Al 31 dicembre 2020 la popolazione risulta essere di **4879** cittadini di cui 2354 maschi e 2525 femmine. Compresi in questo dato coloro che non hanno la cittadinanza per un totale di 403 di cui 223 maschi e 180 femmine così suddivisi per nazionalità: 166 marocchini (erano 161 l'anno precedente), 80 indiani (84 nell'anno precedente), 75 rumeni (74 nell'anno precedente), 23 albanesi. Le famiglie sono 2181.

Il saldo complessivo rispetto all'anno precedente è negativo per 118 residenti.

## Il Dopolavoro e gli Alimentari Isetta, un pezzo di storia del nostro paese

«Cosa mi mancherà di più del Dopolavoro? I miei vecchi! Alcuni di loro, come Elio Bocchetti ma ne ho nel cuore molti altri, mi spronavano di prima mattina e davano un senso alla mia giornata»: non ha dubbi Daniela Balduzzi, mentre elenca i nomi di chi l'ha vista crescere dietro al bancone di un ritrovo storico per Castelnuovo Scrivia, che lei ha gestito in prima persona in questi ultimi 20 anni e dal quale, alla fine del 2020, ha scelto di congedarsi. «È stata una decisione faticosa, ma sono mancate tante persone e non mi sono più sentita di andare avanti». Daniela, che ha vissuto più al bar che a casa fin da bambina, quando i suoi genitori Nino e Rina lo presero in gestione nell'agosto del 1963 insieme a nonna Pina dopo un'esperienza in un bar a Baggio in provincia di Milano, si ritiene fortunata per aver "abitato" quelle sale fasciose, dove lo stesso Principe Centurione si svagava, giocando a carte. «Un ritratto sopra il maestoso camino che avevo sempre sotto agli occhi - prosegue Daniela - testimonia questa sua abitudine. La stessa che avevano i miei clienti, per la maggioranza uomini». Il Dopolavoro ha mosso i primi passi nel 1927 quando, durante l'avvio del fascismo, il Comune di Castelnuovo Scrivia (sotto il podestà Enrico Scacheri) comprava dai Centurione il palazzo che portava il nome di questa nobile famiglia. La magnificente tenuta, esempio di architettura genovese del Seicento, divenne sede dell'Amministrazione comunale e ospitò al pianterreno il Dopolavoro, gestito all'inizio da Vittorio Simonelli, poi nel dopoguerra da Emilio Valdata e, successivamente, dai coniugi Antonio e Maria Leva, seguiti da Lina Borgoglio nei primi anni '60. Proprio quelle due stanze, dove solitamente le giornate trascorrevano tranquillamente, in un batter di ciglia pote-



Rina e Nino dietro al bancone.

vano trasformarsi e diventare teatro di mirabolanti partite di biliardo, serate danzanti e banchetti nuziali. Un altro grande dono di cui potevano godere tutti è il fresco parco sul retro di palazzo Centurione, formato da antichissimi platani e da tigli, con tanto di campo da bocce. Quella parte di spazio verde venne utilizzata, in particolare dagli anni '70, per offrire momenti di convivialità gratuita ai castelnovesi, alcune feste di partito e iniziative organizzate dal comune. Venne realizzata anche una pista da ballo esterna utilizzata, ancora di recente, per una serie di manifestazioni ludiche: altri tempi, probabilmente, quando la domenica si passava insieme. L'amministrazione comunale deciderà la destinazione dei locali. Che conservano al loro interno il camino più bello di Palazzo Centurione, le volte affrescate e sono davvero grandi per qualsiasi iniziativa. In più ci sono gli spazi utilizzati un tempo come cucina, quelli che danno direttamente su via Torino: anche in questo caso ci sono già alcune idee che saranno sviluppate dalla giunta di Palazzo Centurione. **Alessandra Dellacà**

## Consiglio comunale TARI e partecipate

Nel corso dell'ultimo consiglio comunale sono stati approvati il piano finanziario relativo alla Tari, la Tariffa raccolta rifiuti e la delibera di routine per le società partecipate in cui il comune detiene azioni. La relazione è stata svolta dal vice sindaco e assessore al Bilancio Gianni Girani.

### Il piano finanziario della TARI per il 2020 secondo i criteri di ARERA

La legge 205 del 2017 ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambienti (ARERA) le funzioni in materia di servizio integrato dei rifiuti, introducendo un nuovo metodo tariffario, ai fini della definizione dei costi da inserire nel piano finanziario di ciascun Comune. ARERA ha indicato le modalità operative per l'approvazione del PEF 2020, avocandolo a sé e incaricando gli Enti territorialmente competenti di trasmettere la predisposizione del piano secondo i criteri introdotti e di stabilire i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti.

Il nostro Comune che si è avvalso di confermare, in via provvisoria, le tariffe TARI del 2019 anche per il 2020, stabilendo che entro il 31 dicembre si sarebbe provveduto alla determinazione e approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti anno 2020. Stabilisce una riparametrazione e pertanto il piano finanziario anno 2020 si determina nella somma complessiva di € 869.514,00, di cui € 593.234,00 costi in capo a Gestione Ambiente e € 276.280,00 costi di SRT e del Comune. Per il Comune sono stati stornati i costi di € 20.000,00 per interventi di recupero di rifiuti abbandonati e di € 24.000,00 per detrazioni sociali. Si conguaglierà la differenza dei PEF tra i costi approvati in via provvisoria e quelli determinati per il 2020 con i criteri ARERA, pari ad € 44.720,00 sul piano finanziario 2021 che saranno ritornati in bolletta.

### Società partecipate

Il Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica (TUSP) ha introdotto l'obbligo alle Amministrazioni pubbliche di effettuare entro il 31 dicembre di ogni anno un'analisi della situazione complessiva delle Società partecipate, sia dirette che indirette, e programmare, se del caso piani di riassetto o di razionalizzazione o di cessione.

AMIAS per il 5,02%, SRT per il 2,76%, AMST per lo 0,397% quote che non sono cambiate dalla prima ricognizione e sono riconfermate.

AMIAS: società a responsabilità limitata che gestisce il patrimonio dei Comuni soci afferenti al servizio idrico integrato. Si conferma il mantenimento delle quote con richiesta di chiarimenti e con la possibilità di valutare interventi di razionalizzazione.

SRT: società che svolge servizi d'interesse generale, a totale partecipazione pubblica. Mantenimento senza interventi di razionalizzazione

ASMT: società che svolge servizi d'interesse pubblico nel territorio. Nell'anno scorso si era valutato di procedere all'alienazione delle quote, ma in considerazione delle difficoltà incontrate e tenuto conto che detta società svolge servizi pubblici locali e i bilanci sono molto positivi, nonché di una più approfondita analisi delle norme, si è valutato di mantenere la partecipazione.

57 mila euro a fondo perduto

## Dal Viminale un nuovo contributo per la videosorveglianza

Sono 22 i comuni della provincia di Alessandria entrati nella graduatoria stilata dal Ministero dell'Interno per il finanziamento dei sistemi di sorveglianza. Il bando, relativo alla sicurezza urbana, ha visto la partecipazione di oltre 2500 amministrazioni sul territorio in Italia e il finanziamento di 200: tra queste, Castelnuovo Scrivia. Si estende quindi l'occhio della videosorveglianza sul territorio castelnovese: il Ministero verserà a Palazzo Centurione 57 mila euro a fondo perduto sull'importo totale del progetto di 80 mila euro. La classifica è stata stilata tenendo conto di una serie di parametri, dall'incidenza della delittuosità a livello provinciale (Alessandria ha il 5,30 e dopo Torino è la più alta), a quella comunale, dalla popolazione (sono stati privilegiati i centri con minor densità abitativa) e alla percentuale di cofinanziamento ovvero dai soldi che il comune stanziava in percentuale sul progetto. Sui parametri, vagliati dalla Prefettura che ha coordinato e offerto la necessaria consulenza per partecipare al bando, si tiene conto delle informazioni registrate dalla rete delle forze di polizia basandosi su statistiche relative anche agli anni precedenti. Il Ministero degli Interni invece precisa che l'indice di delittuosità si determina quale rapporto tra il totale dei delitti segnalati all'autorità giudiziaria al 31 dicembre dell'anno precedente, moltiplicato per mille e diviso per il numero degli abitanti. Conteggi che sono rigorosamente effettuati dai Dicasteri e non sono di accesso pubblico per la riservatezza dei dati.

"Il nostro comune - dice il sindaco Gianni Tagliani - investi ventanni fa una somma considerevole nel "progetto sicurezza". Ricordo che dopo la città di Acqui Terme fummo i secondi in provincia a installare le prime telecamere della Siemens che vennero, nel corso degli anni, integrate con altre di nuova generazione. Siamo molto contenti che il Viminale abbia inserito Castelnuovo Scrivia tra i pochi enti finanziati a livello nazionale e ringrazio gli uffici per il lavoro svolto nel seguire il bando, comporre il progetto e ottenere un ottimo risultato che consentirà di avere una cifra importante a fondo perduto e implementare il sistema di video sorveglianza.

### IL PROGETTO

Ad integrazione delle installazioni già esistenti sul territorio comunale, l'Amministrazione intende implementare il sistema di videosorveglianza, proseguendo nella realizzazione degli interventi programmati in materia di sicurezza urbana mediante l'investimento in tecnologie di videosorveglianza, ovvero mediante otto punti di installazione, completi di sistemi a lettura targhe e telecamere di contesto, con una dislocazione strategica, perimetrale rispetto al centro.

Questi gli accessi previsti sui quali si interverrà:

**Molino dei Torti - SP 90 - Ponte Scrivia - Cimitero - Via Pontecurone Autostradale - Via De Gasperi - Via San Damiano - Via Luraghi - Strada Viguzzolo.**

## Assegnato l'appalto per la palestra

Il terzo progetto che presentiamo, e che è già stato appaltato, riguarda la demolizione e ricostruzione della palestra delle scuole elementari. Il comune di Castelnuovo Scrivia, insieme alla provincia di Asti, è stato l'unico ente locale in Piemonte a ricevere lo scorso anno un contributo a fondo perduto dal Miur per "la messa in sicurezza e/o nuova costruzione di edifici scolastici destinati a palestre e/o strutture sportive". 538 mila euro del Miur ai quali il comune ha aggiunto 87 mila euro per demolire e ricostruire l'edificio. Il progetto, firmato dall'arch. Silvia Fioretti di Novi Ligure e dall'ing. Paolo Chiarella è stato validato dagli enti competenti e dalla Soprintendenza alle Belle Arti essendo accanto al Collegio dei Gesuiti.

### LA COSTRUZIONE E I RILIEVI EFFETTUATI

La palestra fu realizzata con una struttura in calcestruzzo armato tra 1969 e il 1970, su progetto dell'ing. Barbieri. L'edificio di dimensioni circa 12 x 24 metri, è costituito da un corpo principale con copertura a falde di paraboloide iperbolico, di altezza interna massima di circa 8 metri e un corpo di raccordo più basso con il Collegio. Il fabbricato risulta essere in parte seminterrato, per una altezza di 1,70 metri.

A seguito dello Studio di Vulnerabilità statica e sismica redatto dall'ing. Alessandro Galasco e ing. Martina Mandirola si deduce che il fabbricato sia in discreto stato di conservazione; gli elementi strutturali principali si presentano visivamente integri, tuttavia, le analisi eseguite sulle carote estratte denotano una elevata penetrazione della carbonatazione, tipica dei calcestruzzi porosi, che porterebbe alla corrosione dell'acciaio di armatura. Si è evidenziato anche un problema di distacco del calcestruzzo degli elementi secondari (cornicioni, muri di tamponamento), con rischio di staccarsi e cadere a terra. Per ottenere un miglioramento o adeguamento sismico del fabbricato, si sono ipotizzati interventi di rinforzo a taglio alla base e alla sommità dei pilastri, in modo da sanare le carenze di resistenza a presso-flessione e a taglio. Si rileva che questa tipologia di interventi risulta essere molto onerosa e di difficile realizzazione, perché prevede la rimozione parziale della copertura esistente in calcestruzzo armato, il consolidamento della struttura portante verticale e degli elementi secondari e il rifacimento della copertura (struttura e manto).

### LO STUDIO

A seguito delle numerose opere di consolidamento necessarie per il recupero del manufatto esistente, sommate alla volontà dell'Amministrazione di migliorare esteticamente l'edificio, che considera da sempre non integrato nel contesto architettonico dei fabbricati circostanti, soprattutto non inserito nel complesso del Collegio, di cui invece ne è parte integrante, in quanto ne concorre a costituire un complesso edificatorio unitario, che prevede la demolizione del fabbricato esistente e la sua ricostruzione.

Il nuovo manufatto sarà collocato nella medesima posizione. Si è giunti a questa decisione per motivazioni di carattere urbanistico, igienico-sanitarie e architettonico ovvero per la presenza della fascia di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile che prevede una fascia di 10 metri di inedificabilità (che quindi non consentiva di realizzare nuovi manufatti al di fuori delle sagome già esistenti), per conservare la distanza dalle finestre esistenti delle aule scolastiche, che deve essere maggiore di 12 metri e in ultimo per favorirne un inserimento armonioso nel contesto del complesso esistente e circostante. Per quest'ultimo punto, si sono prese in considerazione le caratteristiche della costruzione preesistente all'attuale palestra, i cui caratteri tipologici, volumi e allineamenti erano compatibili con il contesto.

### IL PROGETTO

L'intervento prevede in primo luogo la demolizione del fabbricato esistente e la rimozione temporanea delle attrezzature della palestra utili a svolgere le attività sportive, per consentirne poi la installazione all'interno della nuova costruzione. Nel progettare la nuova struttura si è tenuto conto principalmente del fatto che si doveva realizzare uno spazio rinnovato entro cui gli alunni potessero svolgere educazione motoria durante l'anno, affrontando l'arduo compito di mitigare l'impatto ambientale e visivo di un edificio facente parte integrante del contesto urbano. La composizione volumetrica tende a imitare l'esistente, anche se con uno sviluppo minore in altezza in quanto parzialmente interrato, ne conserva i segni tipici dell'edificio circostante, valorizzando alcuni aspetti, come la forma della copertura a falde regolari in coppi, il cornicione sotto gronda e la partitura delle bucatore. Si articola in maniera organica e poco invasiva rispettando l'ambiente circostante e l'insediamento originario. L'alternata combinazione di elementi propri dell'edificio esistente circostante e "contemporanei" costituisce il punto di forza del progetto connotato da forme semplici, che si integrano nel contesto. L'involucro esterno della palestra sarà trattato con cappotto isolante con una finitura ad intonaco di colore chiaro con cornici più scure attorno alle bucatore, inoltre verranno realizzati degli inserti colorati e un Murales (ovvero un disegno decorativo) che rappresenta alcuni bambini che giocano e fanno attività sportive. Il cornicione sagomato sarà realizzato con elementi prefabbricati in polistirene tinteggiabile. La copertura avrà una struttura in legno lamellare, con isolante in polistirene, lastre ondulate sottocoppo e manto in coppi. Un muro "taglia-fuoco" dividerà la costruzione in progetto dalla scala antincendio in ferro confinante, sarà realizzato in poroton contenuto da una cerchiatura in acciaio FE 275. I serramenti, in alluminio a taglio termico, sono collocati sui fronti Ovest ed Est dell'edificio, alla quota di 1 metro circa dal marciapiede perimetrale. I davanzali saranno in alluminio preverniciato, così come la lattoneria. Le finiture interne saranno le seguenti: uso del legno della copertura con capriate in legno lamellare aventi elementi in acciaio (capriate polonceau) e tavolato in legno a vista, il tutto protetto con vernice ignifuga, utilizzo di pavimenti in PVC colorata (incluso il tracciamento delle linee che delimitano il campo da pallavolo con nastro in PVC) e utilizzo di smalto colorato per le pareti.

## "Catarena": da Sandro, Carlo e Pietro passando per Franca e arrivando ad Adriana

Dal primo gennaio di quest'anno ha cessato l'attività commerciale il noto negozio alimentare di Isetta, collocato proprio davanti al Palazzo comunale. Chiude così una delle ultime storiche botteghe del paese, che ha visto susseguirsi alcune generazioni di gestori e di clienti castelnovesi. Il negozio nasce infatti agli inizi del Novecento, gestito dalla Sig.ra Caterina Bensi (nonna dell'attuale proprietaria Adriana Isetta), da cui deriva anche l'antico soprannome "Catarena", la



Franca e Adriana.

ri di quale avviò con successo l'impresa commerciale con l'aiuto dei suoi tre figli, Sandro, Carlo e Pietro. Successivamente, negli anni '70 il negozio proseguì soltanto con Pietro e la moglie Franca: il primo occupandosi della produzione di prodotti da forno, e la seconda dedicandosi alla vendita in negozio. Finché nel 1990 i due titolari cedono l'attività alla figlia Adriana, la quale ha così portato avanti la tradizione familiare del negozio.

Per certi aspetti, queste nostre antiche botteghe hanno anticipato i moderni supermercati, offrendo ai clienti una vasta e accurata scelta di prodotti e alimenti; ma soprattutto hanno rappresentato un luogo di incontro e di conservazione delle nostre migliori tradizioni a tavola. Cala dunque il sipario non soltanto su una storica e fiorente attività commerciale, ma anche su una fitta rete di rapporti umani, di ricordi, di sapori, di usanze, di abitudini e di riti della vita domestica di tutti i giorni. Come non citare poi le belle e grandi fotografie di scorcio castelnovesi appese nel negozio: testimonianza di un profondo radicamento con la nostra storia. Un dovere per noi non dimenticarci di questi preziosi e naturali presidi - economico-sociali - del nostro territorio e della nostra civiltà contadina.

r.c.d.



# I barbieri del paese

L'unico barbiere che, a Castelnuovo, avesse la bottega a regola d'arte, con specchi, poltrone, la coramella per affilare il rasoio, la tazza per la saponata e il piumino era Alberto De Caroli.

Il locale dove svolgeva il suo prezioso servizio, univa ad angolo retto la via Garibaldi alla via Torino (Tavernelle) ed era la tappa obbligata dell'affollato passeggio domenicale che vedeva impegnata tutta la gioventù castelnovese.

Per giungere all'interno del negozio bisognava, salire i due o tre scalini di granito che davano direttamente sulla porta a vetri.

Tra i clienti del parrucchiere più blasonato, si contava, la totalità dei signori che, per una sorta di antico privilegio, veniva sbarbata e tosata a domicilio, ma anche i cosiddetti ceti emergenti, i grossi commercianti come ad esempio Pepu ad Paréta.

Costui, però, non aveva i requisiti per pretendere le prestazioni a domicilio e così, o il giovedì, giorno di mercato, o la domenica, aveva l'appuntamento con il De Caroli presso la bottega.

Il ventre bene in carne, tenuto a freno da un elegante panciotto sul quale spiccava, nel doppio semicerchio d'oro bianco, la catena dell'orologio, non gli impediva di superare, con l'agilità di un atleta, la breve e lustra scaletta.

Era noto, fra i compaesani, come un prestigioso mangiatore ed era altrettanto nota la capacità ricettiva dei suoi intestini per cui, dopo un pranzo di nozze, aveva divorato, per onorare una scommessa, un intero tacchino.

La straordinaria capacità mangiatoria di Pepu preoccupava naturalmente la moglie la quale, una volta, dovendo fare alcune spese, gli aveva affidato, non senza trepidazione, un chilo di parmigiano appena acquistato. La fiducia purtroppo si rivelò mal riposta perché il vorace custode cedette all'incontinenza: il tempo per il garzone di affilare il rasoio e del formaggio, fatta eccezione per qualche briciola, ogni traccia venne distrutta.

Ma veniamo all'argomento di questo racconto.

Un attrezzo che non mancava mai nelle botteghe da parrucchiere era la cosiddetta "mantle-na", ossia una salvietta che avvolgeva il cliente da petto a tergo per raccogliere le chiome spuntate.

Non di rado, però, insieme ai capelli recisi, cadevano sulla salvietta anche degli insetti biondi, panciuti, muniti d'antenne e di peduncoli acuminati.

Causa, nell'antichità, d'un numero imprecisato di malattie, gli insetti in questione non solo erano invisibili a chi, per motivi di forza maggiore, doveva manipolarli, ma anche a tutte le madri apprensive che raccomandavano ai figli di tenersi lontani dai soggetti a rischio.

Sino a prima del '45, quando il micidiale DDT, non ancora etichettato in tutti i suoi effetti devastanti, troncò, una volta per tutte, questa immonda piaga.

Oltre ad Alberto De Caroli, considerato il principe dei parrucchieri, maneggiavano le forbici e il rasoio, nel nostro paese, anche altri barbieri che avevano quasi tutti la loro bottega in Piazza Vittorio Emanuele ma anche il falegname Baudassi, il contadino Bidaglia, il calzolaio Stramesi e una pleora di artigiani per i quali, alleggerire la gente dei peli superflui, costituiva il secondo o anche il terzo lavoro.

Si diceva, comunque che tutti i reduci dall'Argentina, allora meta dell'immigrazione di massa, sapessero sbarbare e tosare i propri simili. Anticamente il barbiere svolgeva anche le mansioni di chirurgo, se persino Maroncelli, nello Spielberg aveva subito l'amputazione d'un arto da parte di uno di loro ed esercitava, a tutti gli effetti, la professione del flebotomo, cioè cavava il sangue ai pazienti perché il salasso era il modo più frequente di curare le malattie. Liberando gli infermi dal sangue infetto. Per eseguire i salassi, faceva uso, oltre che dello strumento abituale e cioè il rasoio, anche di sanguisughe pescate dai ragazzi nelle paludi e poi rivendute ai flebotomi o ai farmacisti.

E.S.

## La preziosità di una committenza

Senza nulla togliere – ovviamente – alla grandezza di un artista, spesso per riuscire a cogliere il valore ed il significato profondo di un'opera d'arte si deve approfondire il complesso intreccio storico e culturale che ci sta dietro. Saper leggere il "contesto" di un'opera (come ha insegnato la scuola dell'Università di Roma, ad esempio con il poderoso sforzo interpretativo del prof. Maurizio Calvesi) vuol dire allargare la prospettiva della sua lettura ai modelli iconografici e letterari, alla committenza (cioè alle persone che ordinano l'esecuzione della stessa opera), ai significati nascosti, alle possibili connessioni sociali, economiche e religiose. A questo riguardo vorrei soffermarmi sulla decisiva e straordinaria importanza che ebbe un personaggio castelnovese – il teologo domenicano Vincenzo Bandello (che fu poi anche superiore generale dello stesso Ordine religioso) – nell'ispirazione del capolavoro leonardesco del "Cenacolo". Bandello, come priore del convento delle Grazie di Milano, fu colui che "ordinò" l'affresco a Leonardo, il quale sicuramente – per la straordinaria intelligenza e originalità della raffigurazione del soggetto – offrì al geniale artista i necessari spunti teologici (come spesso capitò nella grande arte sacra, frutto della intensa collaborazione tra la genialità dell'artista e la somma preparazione culturale e teologica di qualche prelado committente). Esempio in questo senso il rapporto tra Raffaello ed il cardinale Tommaso Inghirami, nella realizzazione di alcuni capolavori universali conservati nei Musei Vaticani. Anche il pittore Michele Mainoli mi spiegò spesso che la fortuna di un artista – al di là della sua bravura – si deve anche al fecondo rapporto dialettico con il suo committente, la cui sensibilità e preparazione risultano essenziali.

Tornando al "Cenacolo" di Leonardo – nella sua magnifica bellezza – questa "rivoluzionaria" opera (rispetto ai modelli precedenti) racconta dei significati simbolici e religiosi di altissimo livello, che soltanto un colto domenicano come Vincenzo Bandello poteva suggerire. E la stessa profetica visione – al di là delle differenze di stile pittorico – la si ritrova straordinariamente uguale nella bellissima "Ultima cena" del nostro Alessandro Berri, che fu per questo "allievo" – forse tramite il nipote Matteo Bandello – non tanto di Leonardo (cosa in effetti non dimostrata) ma proprio di Vincenzo Bandello, suo efficacissimo ispiratore.

R.C. Delconte



## L'ISOLA DELLE ROSE

L'ISOLA DELLE ROSE è un film italiano e racconta la vera e assurda storia dell'ingegnere Giorgio Rosa che nel 1969 fondò al largo delle spiagge romagnole la sua micro nazione. Praticamente fece costruire una palafitta in cemento e ferro piantata a 500 metri fuori dalle acque territoriali. La sua idea era di fare quest'isola in nome della libertà dove le persone si sarebbero sentite veramente libere e senza regole di governi autoritari. Creò una lingua, una moneta, una bandiera e anche dei francobolli.

La storia fu definita la prima e unica guerra d'aggressione dell'Italia repubblicana. Un film italiano da vedere e per chi non conosce la storia scoprire qualcosa di nuovo sull'Italia del 1969. Elio Germano interpreta la parte dell'ingegnere e come sempre si conferma uno dei migliori attori italiani. Il film si può trovare sulla piattaforma Netflix.